PIANO PER L'INCLUSIONE

ALLEGATO AL PTOF 2022/2025

PREMESSA

Il presente documento intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica e assimilazionista, ad una logica dell'inclusione, dinamica, intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. I bisogni educativi (bisogno di sviluppare competenze, di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) devono essere messi al centro del percorso educativo e didattico di ciascun alunno.
La scuola, pertanto, avendo l'obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata, applica forme di personalizzazione che vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Individualizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Il nostro Istituto si prefigge quindi l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo creando:
1. culture inclusive (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti) dove tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, aiutati ad ambientarsi e valorizzati, organizzando il sostegno alla diversità attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità;
2. pratiche inclusive (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse e incoraggiando gli allievi ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori dalla scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

Il Piano Annuale per l'Inclusione, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'istituto e si propone di:
• Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.
• Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;

• Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
• Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale;
• Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative, inclusive e innovative;
• Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asp, provincia, regione, enti di formazione, associazioni sportive, associazioni varie);
• Definire e condividere buone pratiche comuni all' interno dell'istituto;
• Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo-didattico (assegnazione, accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe).
Alla luce dell'analisi della documentazione ad oggi in possesso della nostra Istituzione scolastica e dai bisogni educativi emersi dalle situazioni dei singoli studenti, il monte ore totale di cui si necessita, per favorire l'inclusione per l'anno scolastico 2023/24 è di 33 cattedre da richiedere all'Ambito territoriale di Siracusa.

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art 3, commi 1 e 3)	
Minorati vista	2
Minorati udito	3
Psicofisici	37
2. Disturbi evolutivi specifici	
DSA	17
ADHD/DOP	6
Borderline cognitivo	
Altro	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	20
Linguistico-culturale	7
Disagio comportamentale/relazionale	3
Altro	
Totali	95
% su popolazione scolastica	16%
N° PEI redatti dai GLHO	38

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	17
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria N°di Progetti di Istruzione domiciliare redatti dai Consigli di classe	5

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in:	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC (assistente educativo culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si

Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/Didattica di Italiano L2		Si
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso:	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI (centri territoriali di supporto/Centri territoriali inclusione scolastica)	Accordi di programma / protocolli di intesa disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi (DSA, AHDH, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Attività di coordinamento del Gruppo di Lavoro per l'inclusione		X			
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo (relativamente ai punti di forza)					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.) Oltre al "**Dipartimento Sostegno**", formato da tutti i docenti specializzati della scuola, è previsto il **GOSP** (Gruppo Operativo Supporto Pisicopedagogico) e il potenziamento del Gruppo di lavoro per l'inclusione (**GLI**, che rispecchi le varie componenti dell'Istituto) che effettua: - la rilevazione dei BES, - raccoglie la documentazione, - offre consulenza. • verifica periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate e aggiorna eventuali modifiche ai PDP ed ai PEI, alle situazioni in evoluzione. • verifica il grado d'inclusività della scuola mediante schede di rilevazione da parte dei C.d.C. e del gruppo classe nel mese di febbraio di ciascun anno scolastico.

In particolare i docenti di sostegno intervengono in situazioni ricorrenti ed emergenti facendo particolare attenzione a discipline "sensibili" (quelle in cui si registrano le maggiori difficoltà) alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base della programmazione.
I docenti curricolari intervengono attivando una programmazione di attività che preveda sia misure compensative che dispensative, inoltre attivano modalità diverse di lavoro quale: apprendimento cooperativo e didattica laboratoriale.
Nelle attività suesposte, riferite agli aspetti organizzativi e gestionali, è prevista la:
- Scrittura di un protocollo di accoglienza per gli allievi DSA, per gli studenti stranieri e gli allievi diversamente abili.

- Tutti questi documenti verranno integrati all'interno del PTOF dell'Istituto, e pubblicati sul sito della scuola. I docenti, che rilevano un Bisogno Educativo Speciale, fanno riferimento al coordinatore, che a sua volta richiede la convocazione del consiglio di classe con la presenza dei genitori. In base alla valutazione espressa in tale sede, il coordinatore contatta la famiglia e viene stilato dal consiglio di classe il Piano Didattico Personalizzato.
- L'attività di inclusione ha previsto la costituzione di squadre di Baskin la cui portata pedagogica si è dimostrata di estrema rilevanza per l'inclusività. Nelle squadre, che hanno partecipato al torneo regionale conclusivo in data 19 maggio, gli studenti hanno sperimentato il senso di appartenenza ad un gruppo condividendone le regole. Il processo relazionale che si è innescato, fondamentale momento di arricchimento, crescita e reciproca conoscenza anche per gli studenti e le studentesse normodotati, ha gettato le basi per rapporti amicali anche fuori dal contesto scolastico ed ha aumentato l'autostima degli studenti. Considerato l'innegabile successo di tale attività, questa si riproporrà anche per il prossimo anno scolastico, auspicando un coinvolgimento mediante accordi di programma con EISI (Ente Italiano Sport Inclusivi).

Il Referente DSA/BES coordina il colloquio tra scuola e famiglia; segue i passaggi di contatto/informazione Scuola/Famiglia/Servizi. Raccoglie ed esamina le diagnosi cliniche; è a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei PDP; conosce ed informa circa le disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva; fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

Consiglio di Classe: Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e, ove previsto, sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
Il Consiglio di Classe, con la eventuale collaborazione del referente DSA, predispone un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di Classe, dal Referente DSA e dal Dirigente Scolastico.

GLO:
Il GLO elabora il Piano Educativo Individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.
GLI:
Il GLI è coordinato dal Dirigente Scolastico, ne fanno parte tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola: funzioni strumentali, insegnanti specializzati, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzione con la scuola. Il GLI svolge funzioni interne ed esterne alla scuola, relative a tutte le problematiche riferite ai BES ed elabora, annualmente, il Piano per l'inclusione. (PAI)

Personale non docente
I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile, alla facilitazione in caso di somministrazione di farmaci salvavita (diabete, ecc…), nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche esterne alla scuola che si svolgono in collaborazione con i docenti. In particolare gli assistenti tecnici collaborano in maniera significativa sia sotto il profilo tecnologico, consentendo la predisposizione e l'adozione di modalità di telecomunicazione per l'assistenza domiciliare, sia sull'uso dei sussidi multimediali per gli alunni con DSA e con disabilità.
Collegio dei Docenti: Discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusione.
All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel Piano Annuale di Inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

STRUTTURE DI RIFERIMENTO

ASP
Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.
Servizio Sociale e/o di riabilitazione
Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, su richiesta del genitore, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI o PDP.
Territorio
Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno.
Famiglia

Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva nel consultare uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità. Si valuterà tenendo in considerazione le peculiarità individuali di ciascuno studente:

Per gli alunni con BES

- verranno preventivamente calendarizzate sulla base di un funzionale confronto fra i docenti del Consiglio di Classe in relazione al PDP (se presente) e con l'uso degli strumenti compensativi e/o le misure dispensative (se previsti).

In merito agli alunni con disabilità

- le verifiche possono essere uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto declinato nel PEI;
- la valutazione deve essere svolta secondo i criteri educativi e didattici stabiliti nel PEI da tutti i docenti del Consiglio di Classe, e quindi non solo dal docente di sostegno;
- un PEI per obiettivi minimi dà diritto al conseguimento del titolo di studio con valore legale;
- un PEI differenziato dà diritto alla sola attestazione delle competenze.

Per alunni con DSA

- le verifiche siano coerenti con quanto stabilito nel PDP (tempi più lunghi, verifiche graduate, uso di strumenti compensativi, svolgimento di un numero minore di esercizi ecc.)
- la valutazione deve essere svolta sulla base di quanto dichiarato nel PDP prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo dagli errori connessi al disturbo.
- per favorire l'apprendimento delle lingue straniere utilizzare la massima flessibilità didattica, privilegiando l'espressione orale e non escludendo, se necessari, strumenti compensativi e misure dispensative, secondo quanto dettato dalla norma vigente.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione prevede l'uso di strategie e metodologie come:

l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto:

- contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe
- assistenti all'autonomia e alla comunicazione

L'insegnante di sostegno guida e coordina le attività dell'assistente alla persona e lavora in sinergia con i docenti curriculari, in modo da garantire un percorso educativo-didattico proficuo, nonché un processo di integrazione efficace.Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppo (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto, in quanto viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività ed è determinante ai fini della collaborazione condivisa.

La famiglia infatti, viene coinvolta nel:

- Concordare gli obiettivi del piano individualizzato con gli esperti e tutti i docenti del Consiglio di Classe.
- Illustrare in modo completo ed esauriente i piani individualizzati e le programmazioni differenziate e facilitate, nella parte che riguarda la didattica.
- Concordare e documentare con il Consiglio di Classe e gli operatori, eventuali percorsi speciali dell'alunno.

Le comunicazioni devono essere puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe per favorire il successo formativo dello studente.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
Per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, per i quali è sempre previsto il programma equipollente, risulta necessaria la stesura del Piano Didattico Personalizzato, definito e deliberato in Consiglio di Classe, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia; negli ultimi anni del percorso di studi è auspicabile anche la firma dell'alunno.
Le misure indicate nel PDP riguardano obiettivi, metodologie didattiche individualizzate e personalizzate e l'adozione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste per ciascun caso.
Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali si dovrà prima di tutto stabilire il tipo di svantaggio: (socio/economico, linguistico/culturale, comportamentale/relazionale). Sarà cura dei Consigli di Classe definire la tipologia prevalente dello svantaggio presente e la sua presa in carico attraverso un PDP specifico, che avrà come obiettivo una didattica inclusiva in grado di adattarsi, modificarsi, moltiplicarsi per andare incontro alle esigenze educative dello studente in oggetto. Il carattere di questa azione di programmazione e di supporto può essere temporaneo, fatta salva la finalità generale del raggiungimento del percorso educativo e didattico equipollente di studi.
Per gli alunni con disabilità certificata, L. 104/92, è prevista la formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) che verrà definito dal Consiglio di Classe nell'intera componente docente come equipollente (rispetto agli obiettivi previsti dalla programmazione ministeriale comune alla classe) o non equipollente (pur mantenendo come previsto dalla normativa punti di contatto con la classe).
Nel PEI vengono declinate attività, risorse, verifiche e valutazioni coerenti con il percorso curriculare definito per il singolo alunno in oggetto.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.
Notevole importanza viene data all'accoglienza per i futuri alunni: verranno realizzati progetti di continuità affinchè essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.
DURANTE L'ULTIMO ANNO DELLE MEDIE:

- incontro del docente referente dell'area inclusione con la famiglia dell'alunno per la presentazione dell'offerta formativa ed educativa dell'Istituto e per una prima raccolta di informazioni sul ragazzo;
- incontro del coordinatore del sostegno o del docente referente BES/DSA con gli operatori della Scuola Media per la formulazione di uno specifico **Progetto di accoglienza**;
- realizzazione del Progetto di accoglienza personalizzato (eventuali visite dei nuovi iscritti all'Istituto).

ORIENTAMENTO IN USCITA
Per assicurare continuità nella realizzazione del progetto di vita dei ragazzi, la scuola accompagna gli alunni certificati e le loro famiglie nell'inclusione sociale collaborando

con le istituzioni deputate all'individuazione dell'ambiente più idoneo nel quale inserire i ragazzi una volta conclusosi il percorso scolastico.

PCTO (Percorso per le Competenze e Trasversali e per l'Orientamento)

Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di Classe, collabora con la figura preposta per individuare le attività che l'alunno con disabilità può svolgere, per facilitare l'inserimento nell'attività di tirocinio e partecipare come tutor, se necessario.

Nell'ultimo GLO operativo del terzo anno e/o nel primo del quarto anno si stabiliscono le modalità più adeguate per costruire un percorso di PCTO, che vengono riferite alla figura preposta tenendo conto della compartecipazione degli Enti locali (soprattutto per i casi più gravi).

Approvato dal GLI in data 30/05/2023
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 06/06/2023